



## DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI SUPERBONUS

*What we talk about when we talk about Superbonus*

Una vignetta molto divertente che è circolata su vari canali telematici nei giorni scorsi a proposito del tema Superbonus 110% recita "tutti ne parlano, nessuno sa come farlo, ognuno pensa che gli altri lo stiano facendo, così ognuno dice di farlo..." paragonandolo a qualche situazione tra il comico e l'imbarazzante che capita a volte tra gli adolescenti alle prime armi.

Il tema del Superbonus, che ha attirato molte attenzioni durante un periodo di elevatissima incertezza, lavorativamente ed economicamente difficile per il nostro Paese e per tutto il settore del condizionamento dell'aria, è senz'altro uno degli argomenti più discussi e animati di questi ultimi mesi.

Vi sono da un lato i settori dell'edilizia e dell'impiantistica che confidano nello slancio portentoso che l'iniziativa del 110% potrebbe fornire, dall'altro la platea dei cittadini a cui l'iniziativa è rivolta. Entrambe le parti vivono in maniera incerta questo presente, sospeso tra l'auspicio di una partenza vivace delle attività e il dubbio dell'attesa dei decreti attuativi che devono essere emanati, attesa nella quale si sviluppano ipotesi e interpretazioni di diversi generi.

Nel frattempo gli ambienti della tecnica e dei costruttori si interrogano in merito a cosa potrebbe accadere, si sviluppano i quesiti tecnici e amministrativi che man mano che le valutazioni preventive dei cantieri si fanno strada, aprono ventagli di diverse soluzioni che si configurano al variare delle possibilità interpretative della norma emanata.

Accanto agli interrogativi più comuni che sono di carattere prevalentemente catastale e autorizzativo si nascondono alcune questioni squisitamente tecniche (p.es. il limite di detrazione per gli interventi sui serramenti con il Superbonus come intervento

"trainato" è inferiore a quello previsto da molti anni per l'Ecobonus, sempre vigente) che sicuramente non sono sfuggite ai nostri soci e necessitano di risposte chiare.

Dall'estate AiCARR al suo interno discute animatamente di tutti questi aspetti all'interno dei ruoli tecnici, dell'osservatorio normativa e con i delegati territoriali, in un dialogo che porta ad accrescere la visione sulle possibili interpretazioni e vincoli che potrebbero essere chiariti; non mancano le richieste di interpretazione da parte dei soci, e questo fa nascere anche la necessità di un confronto più aperto in termini di convegno o seminario che in questo momento si sta vagliando, consapevoli che non è importante arrivare per primi a dire qualcosa, ma avere le idee chiare prima di diffonderle.

Nel frattempo il D.Lgs. 48/2020 ha modificato le definizioni di impianto termico vigenti, aprendo nuovi scenari di lettura per le opere di riqualificazione impiantistica.

È naturale che in questo clima di attesa che frena una ripartenza decisa delle attività, cittadini, professionisti e costruttori si aspettino ogni giorno di più risposte chiare e indirizzi precisi.

C'è addirittura il rischio che l'attesa dei decreti attuativi freni oltremodo tutte le attività cantieristiche che erano previste con l'Ecobonus, che dopo 14 anni si è dimostrata una pratica collaudata, affidabile ed efficace.

L'incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia ha bisogno di un approccio maturo e coordinato, auspichiamo quindi che la nostra voce insieme a quella di altre associazioni e organismi con i quali vogliamo, e in molti casi siamo riusciti come nel recente comunicato sulla ventilazione nelle scuole, fare rete, sia efficace al fine di raggiungere gli obiettivi comuni di efficienza e sostenibilità energetica ed economica del settore e della società.

Filippo Busato, Presidente AiCARR